

## INNOVAZIONE

Concept store, laboratori, ristorante e alloggi: bando europeo per 4 milioni

# Ex Atesina, l'«Eutopia» del Comune

## Progetto riqualificazione con Fbk e Gruppo Paterno

Il Comune di Trento cambia marcia e con decisione vuole salire sul treno dei finanziamenti europei. Obiettivo: reperire risorse che garantiscano innovazione in città. Su più fronti, dalla riqualificazione di aree urbane all'efficienza energetica, alla mobilità intelligente. Non è detto che le candidature per partecipare ai bandi europei vadano a buon fine. «La competizione è alta» dice **Marika Ferrari**, l'assessora per le politiche ambientali ed i progetti europei del Comune «le probabilità di successo nell'ordine del 10-11%». Ma vale la pena provarci. Un cambio di passo, rispetto alla precedente consiliazione, quando il Comune di Trento si accontentò di briciole rispetto, ad esempio, a Bolzano che riuscì ad ottenere 8 milioni di euro per l'efficientamento energetico degli alloggi pubblici. È stato anche potenziato l'ufficio, con **Paola Penasa** dedicata proprio a seguire i progetti europei.

### Pubblico-privato per l'ex Atesina.

Bando di rilievo, per l'importo e per l'impatto socio-economico che potrebbe avere è quello dell'*Urban innovative actions* (Uia) lanciato dalla Commissione europea allo scopo di trovare nuove soluzioni per lo sviluppo urbano sostenibile. Significa che nel bando possono rientrare progetti che hanno a che fare con la transizione energetica (abbondono delle fonti fossili e passaggio alle rinnovabili), la povertà urbana, l'integrazione dei migranti in

un'Europa sempre più vecchia, l'occupazione e le competenze per far crescere l'economia locale. Il Comune di Trento vi concorre con il progetto *Eutopia* (Energy urban strategies to integrate novel low carbon and efficient prototypes in cooperative social ambients), presentato in partnership con Fbk (la Fondazione Bruno Kessler) e il Gruppo Paterno (Eurobrico), candidandosi ad un finanziamento di 4 milioni di euro per riqualificare il comparto ex Atesina di via Marconi, ai Soltieri, di proprietà di Patrimonio del Trentino spa (Provincia) con cui procede d'intesa.

Abbandonata definitivamente l'idea di realizzarvi una nuova scuola, il progetto di massima, elaborato in pochi mesi (il bando è stato lanciato a metà dicembre, ndr) riprende, in parte, la filosofia del progetto Palomar a suo tempo elaborato con la partecipazione di chi vive questo pezzo di città. Ed è anche coerente con la previsione, contemplata dalla variante urbanistica a fini commerciali in corso di approvazione, che immagina sulla «C4» di via Marconi (un'area di 17.842 metri quadrati) un centro commerciale di poco meno di 3 mila m<sup>2</sup>, sommatoria di negozi di vicinato. Il vecchio capannone verrebbe trasformato in un «Concept store», un contenitore multifunzionale in cui far convivere attività didattiche per le scuole e la formazione, ristorazione, street food e promozione del-



Il compendio immobiliare ex Atesina di proprietà della Provincia di Trento attraverso Patrimonio del Trentino spa

la filiera corta. L'obiettivo è quello far nascere un'«economia circolare», integrando aziende complementari, laboratori per la trasformazione di materie prime, la produzione di prodotti, la ristorazione. Un luogo dove attivare tirocini formativi per lo sviluppo, tra gli studenti, di competenze spendibili. Nell'immobile degli ex uffici, invece, l'idea è di ricavare spazi per co-housing (4 alloggi), accoglienza e integra-

zione. L'intera struttura sarebbe alimentata a biomassa e pannelli fotovoltaici a concentrazione, nell'ottica dell'autosufficienza energetica di laboratori, spazi per la vendita, abitazioni. Perché, tra le aziende private, è stato scelto il Gruppo Paterno? «Perché» risponde l'assessore Ferrari «ha messo a disposizione le sue competenze e le sue risorse, e s'è reso disponibile nei tempi stretti imposti dal bando. Come

partner privato deve metterci il 20% delle risorse e impegnarsi nella gestione». Il progetto prevede 680 m<sup>2</sup> (4.200 m<sup>3</sup>) per il co-housing, 1.300 m<sup>2</sup> (8.000 m<sup>3</sup>) per i laboratori, 3.200 m<sup>2</sup> (16.000 m<sup>3</sup>) per il concept store, 5.600 m<sup>2</sup> (40.000 m<sup>3</sup>) di spazio coperto e 2.500 m<sup>2</sup> di spazi aperti. La risposta da Bruxelles arriverà entro settembre. Se positiva, serviranno tre anni per la progettazione e la realizzazione.

**Do. S.**